

Anno 36° - DICEMBRE 1955

Direzione: MILANO
Piazza S. Ambrogio, 9
Telef. 897337 - c. c. p. 3-1077

ABBONAMENTO ANNUO: L. 900
SEMESTR.: L. 500 - ESTERO: L. 1700

UN FASCICOLO: L. 80

LA RIVISTA DEL CLERO ITALIANO

Redatta da fr. A. Gemelli o. f. m. e da mons. F. Olgiati

Propositi, speranze e preghiere

Nel concludere questa annata di lavoro, nella quale la nostra Rivista con intima soddisfazione ha potuto constatare un notevole aumento nel numero dei suoi abbonati, — e nel dare uno sguardo al 1956 che si avvicina, — noi non abbiamo grandi novità da annunciare alla famiglia dei nostri lettori.

Il costante proposito di conservare al periodico la sua fisionomia di praticità, e di non invadere il campo — da noi altamente apprezzato — di chi si specializza in funzione di altri criteri, ci impedisce di introdurre nel periodico modificazioni essenziali. E nella fedeltà degli amici, nella loro adesione, come altresì nelle schiere nuove che vengono ogni anno ad aggiungersi, scorgiamo un'approvazione confortante.

Già ha iniziato il nuovo corso di commento ai Vangeli domenicali S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale; ed il plauso concorde con cui venne accolta la notizia da noi data è quanto mai ricco di significato.

Mons. Vincenzo Faraoni, professore nel Pontificio Seminario Marchigiano di Fano, provvederà nei prossimi mesi ad illustrare le varie Giornate che si tengono in Italia, dalla Giornata del quotidiano alla Giornata pro Seminario, dalla Giornata Universitaria alla Giornata per le Missioni, ecc.

Un dotto e pio Barnabita, P. Michele Favèro, ben noto per le sue pubblicazioni ascetiche, proporrà uno schema sintetico, ma efficace, per i primi Venerdì del mese (svolgendo questi temi: il Cuore di Gesù bambino; il Cuore di Gesù fanciullo; il Cuore di Gesù operaio; il Cuore di Gesù maestro, medico, sacerdote, ecc. ecc.).

Alcuni Eccellentissimi Vescovi ci hanno promesso, poi, la loro preziosa collaborazione.

Se avessimo un numero maggiore di pagine a disposizione, non poche nuove rubriche potremmo introdurre, che verrebbero ad aggiungersi alle altre abituali, che conserveremo; ma saremmo costretti ad aumentare il prezzo dell'abbonamento e questo non

lo vorremmo fare, perchè sappiamo benissimo quanto tristi siano le condizioni finanziarie del nostro buon Clero.

Per ciò che riguarda il programma del prossimo anno, per ora sottolineiamo soltanto alcuni argomenti:

1. - *Con ogni energia insisteremo sulla necessità di promuovere l'Azione Cattolica in tutti i suoi rami, per opporci alla tentazione di trascurarla in nome di altri movimenti, politici o sociali, i quali son pure necessari, ma non possono affatto sostituire la cooperazione del laicato all'apostolato gerarchico. Sempre più ardente deve brillare nei cuori sacerdotali la fiamma che invita ed aiuta alla formazione religiosa.*

2. - *Proseguiremo nella nostra tradizionale battaglia contro il comunismo e le correnti marxistiche. Nè stolte minacce (sul tipo dell'invito recente dei rossi di Bologna a «rendere difficile la permanenza del Clero nei luoghi di lavoro, usando qualsiasi mezzo possa essere ritenuto idoneo allo scopo», — proposito criminale, contro il quale con gli accenti d'un apostolo indignato il Cardinale Lercaro ha alzato immediatamente la voce di protesta), nè gli ipocriti sorrisi della così detta distensione, ci faranno menomamente deflettere dalla linea di condotta che sempre abbiamo seguito per la tutela dei nostri ideali più cari.*

A questo proposito, ratione laetitiae, vogliamo accennare ad una mirabolante fandonia, che si è diffusa in Inghilterra ed altrove (cfr. "The Tablet" di Londra, 10 settembre 1955) e intorno alla quale ci si scrive persino dalle lontane Missioni. Un missionario, ad es., dell'India ci avverte che l'«Herald» di Calcutta, sotto un vistoso titolo in mezzo alla prima pagina, dà la notizia che la "Rivista del Clero" ha pubblicato un articolo nell'agosto scorso per incitare i Sacerdoti d'Italia a far la pace coi comunisti e coi socialisti, articolo deplorato dall'«Osservatore Romano»!!! (è l'articolo: Inquietudini ai margini del mondo cattolico, riportato da tutta la nostra stampa e dall'«Osservatore» con un consenso unanime, nonostante le ire dei comunisti). Ed il missionario ci spediva una lettera addolorata, ove diceva che pregava per la nostra conversione... Beh, simile preghiera è sempre opportuna e ringraziamo il venerato confratello: tutti abbiamo bisogno di convertirci. Ma quanto al peccato attribuito alla "Rivista del Clero" di favorire i partiti della menzogna ed i rappresentanti di Satana, lo possiamo assicurare d'avere e di conservare un'innocenza battesimale completa.

Naturalmente la nostra non sarà, come non è mai stata, una lotta puramente negativa. Il pensiero sociale della Chiesa traccia un programma costruttivo, che sempre bisogna tener presente e che occorre attuare e sviluppare, avendo cura di non stringere parentela alcuna con un gretto conservatorismo. Ed anche su questo punto insisteremo.

3. - *Le elezioni amministrative si avvicinano e si terranno in tutta Italia. Quale sia il loro significato e la loro importanza, e quale debba essere l'atteggiamento e la condotta del Clero, sarà in uno dei prossimi numeri studiato attentamente.*

4. - *Del resto, argomenti vitali e d'attualità ogni giorno spuntano e s'impongono. E procureremo di indicarli e di discuterli.*

Come nel passato, rinnoviamo la più calda raccomandazione agli abbonati, perchè abbiano la bontà di NON ATTENDERE a rinnovare il loro abbonamento. L'Amministrazione insiste ora più che mai nel rivolgere tale invito, poichè, sin quando gli abbonati erano solo alcune migliaia, il problema non era grave. Ma adesso che sono un esercito, ogni ritardo costituisce un non lieve disturbo, senza aggiungere che si corre il pericolo di non poter avere — perchè esauriti — i fascicoli arretrati. Il compito amministrativo viene assolto con una tecnica perfetta, quando PER META' DICEMBRE l'abbonamento è rinnovato e spedito.

Giacchè si approssima l'ottantesimo compleanno di Pio XII (2 marzo), — mentre il nostro cuore esulta, augura e prega, — siamo fieri di salutare il 1956 con un'errica al Pontefice, da noi intensamente amato.

Dominus conservet Eum. Lo conservi a lungo, a gloria della sua Chiesa, all'ammirazione del mondo, alle gioie di grandi e santi trionfi.

LA REDAZIONE

G. BERTI - *Pietà mariana nelle antiche Liturgie*

« Il libretto di G. Berti è di grande semplicità: è una chiara compilazione delle più belle preghiere alla Vergine, scelte dalla liturgia occidentale dei primi secoli... La concisione dei testi liturgici risponde allo spirito di quei tempi: nulla di superfluo... E' il dogma delle festività della Vergine: non verità dogmatica fredda o solamente teorica, ma gioia della verità che si trasforma in preghiera » (dalla « *Revista biblica con seccion liturgica* » di Montevideo).

L. 250 (latino-italiano) — L. 150 (italiano)

G. A. JUNGSMANN - *La Messa come offerta della comunità*

Volumentto piccolo di mole ma ricco di idee, geniale ed audace pur nel solco sicuro della tradizione sapientemente interpretata. La sua lettura farà bene ai Sacerdoti e ai laici colti.

Prefazione di fr. A. Gemelli o. f. m. - L. 250

Vivi con la Chiesa

Opuscolo di 32 pagine con l'« ordinario » e il « proprio » delle domeniche e feste fra l'anno. Testo completo latino-italiano.

Abbonamento alla collezione completa, compresa la spedizione, L. 1000. Ogni opuscolo L. 20.